

organizzare incontri di pace tra israeliani e palestinesi, svolgendo compiti che, ad avviso dall'interrogante, non gli competono;

se tali iniziative rientrino tra i compiti istituzionali di un sindaco e se non si traducano, invece, in un esercizio di competenze istituzionalmente rimesse al Governo. (4-03428)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

PREDA, SEDIOLI e ALBONETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le risorse per l'anno 2001 della legge n. 58 del 2001, istitutiva del Fondo per lo sminamento umanitario sono state destinate dal Ministero degli esteri all'Unmas (*United nations mine action service*) che non interviene nella regione curda del nord Iraq;

per l'anno 2002 il medesimo fondo sta per essere destinato a diversi Stati e che fra questi non ci sarebbe la regione nord irachena abitata dai curdi;

tale area era stata indicata dal Parlamento con risoluzione dell'aprile 2001 (A.C. 9/6690/1) come priorità d'intervento;

il Ministero degli esteri sembra trascurare gli ostacoli che l'Iraq frappone all'attuazione dei progetti socio-economici a favore dei curdi;

le autorità curde irachene della suddetta regione autonomamente amministrata sotto la protezione dell'Onu lamentano rilevanti lentezze nell'opera di finanziamento dell'attività di sminamento da parte delle stesse organizzazioni internazionali a ciò deputate;

l'alto numero di campi minati esistenti nella regione curda nord irachena è causa di numerosi incidenti;

nella citata regione opera da anni l'Ong italiana *Emergency* con finalità, anche riabilitative delle vittime di tali ordigni —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per concorrere a finanziare la bonifica della regione del nord Iraq abitata dai curdi dall'enorme presenza di campi minati, e di conoscere per quali motivi non sia finanziato, almeno parzialmente, il progetto di bonifica della suddetta area già presentato nell'ottobre 2000 al Ministero degli esteri dal rappresentante in Italia dell'amministrazione della regione nord-Iraq, abitata dai curdi (Kurdistan iracheno), ed infine quali iniziative intenda assumere per il riconoscimento dei diritti umani dei curdi. (4-03419)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulterebbe essere stata effettuata una analisi su campione di rifiuti trattati dall'impianto di produzione di Cdr (Combustibile Derivato da Rifiuto) del comune di Caivano (Napoli) risulterebbe la presenza nelle barre di Cdr prodotti: 8.1 per cento di « Umidità » e 24.9 per cento di « Fase organica ». Ciò evidentemente in contrasto con la necessità di trattare la sola parte « secca » dei rifiuti al fine della possibile termocombustione.

nello stesso campione analizzato risulterebbe una presenza di 115 mg/kg di piombo e 50 mg/kg di rame, la qualcosa renderebbe tale Cdr prodotto dall'impianto non più un combustibile, bensì un rifiuto pericoloso secondo la disposizione del decreto legislativo 22 del 5 febbraio 1997;

nei pressi degli impianti per il Cdr siti nei comuni di Giugliano (Napoli) e Caivano (Napoli) è facile osservare centinaia di gabbiani cibarsi delle cosiddette « ecoballe » contenenti le barre di Cdr prodotto e ammassate in attesa di un previsto uso quale combustibile. Uso che appare davvero difficile di fronte ad una così ampia presenza di rifiuti organici. Nelle condizioni climatiche molte calde, se non torride, di questa estate potrebbe anche esserci pericolo di formazione di « percolato » rischioso per il terreno e per le falde acquifere sotterranee —:

se le amministrazioni interrogate hanno conferma di dati allarmanti evidenziati;

se vengono effettuate e in mancanza se si voglia effettuare periodicamente una verifica analitica del Cdr prodotto dagli impianti funzionanti in regione Campania e delle modalità di ammasso delle stesse in « ecoballe »;

se non si ritenga di dover sospendere, d'intesa con la regione Campania, l'attuale Piano Regionale dei Rifiuti, in relazione all'avvio delle costruzioni di termovalorizzatori (inceneritori), adottando immediatamente (e dotandone delle risorse necessario) le decisioni indispensabili per ripristinare il corretto Ciclo Integrato dei Rifiuti previsto anche dalle norme statali, che impongono la raccolta differenziata dell'« Umido » da avviare a compostaggio e di trattare solo la parte « secca » dei rifiuti negli impianti per il Cdr. (4-03432)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

in data 21 ottobre 1998 è stato sottoscritto l'accordo di programma per la chimica di Porto Marghera, con l'obiettivo di mantenere a Porto Marghera condizioni ottimali di coesistenza tra la tutela dell'ambiente e lo sviluppo produttivo del settore chimico, in un quadro di certezze gestionali;

l'attuale Governo ha fatto proprio tale accordo recependo il 15 novembre 2001 con decreto del Presidente del Consiglio l'atto integrativo dell'accordo, che ha lo scopo di coordinare le nuove norme di legge in materia di bonifiche e le procedure previste dall'accordo di programma;

l'intenzione recentemente espressa dall'ENI di uscire dal comparto della chimica rischia di mettere seriamente in crisi i patti sottoscritti e impedirne l'attuazione;

il Ministro delle attività produttive ha recentemente dichiarato nel corso di un convegno a Mestre: « il Governo può auspicare che ENI non abbandoni la chimica ma non può imporlo » —:

quali impegni intenda assumere il Ministero delle attività produttive per garantire il rispetto ed il mantenimento dei suddetti accordi anche da parte di ENI;

quali azioni il Ministero dell'economia e delle finanze, in qualità di azionista, intenda compiere affinché ENI non receda dagli impegni presi con l'accordo;

quali misure il Ministero dell'ambiente intenda adottare per accelerare al massimo la conclusione delle procedure di valutazione di impatto ambientale sugli investimenti nell'impianto clorosoda a « celle a membrana » e su quelli per il « bilanciamento » delle produzioni EVCI affinché il ritardo nel procedimento non possa essere usato dall'ENI come espediente per non investire;

quali interventi si intendano attivare per impedire la paventata chiusura dell'impianto « caprolattame » che avrebbe conseguenze occupazionali e produttive estremamente gravi;